



Città di Castenaso



Percorso di partecipazione Officina di comunità Tavolo di confronto creativo

Quando

Martedì 17 febbraio 2026, ore 18.30

Dove

Sala del Consiglio Comunale, Municipio di Castenaso

Target

Associazioni, stakeholders strutturati, cittadini

Partecipanti

27 persone



Metodologia

L'evento finale di restituzione degli esiti del percorso partecipativo è stato gestito come una presentazione frontale, con una parte di interventi programmati ed una parte di interventi/domande del pubblico.

Programma dell'evento

Moderà l'incontro **Lauriana Sapienza**, Assessora welfare di comunità e famiglia del Comune di Castenaso.



Città di Castenaso



Ore 18.30 Accoglienza partecipanti

Ore 18.40 Saluti del Sindaco di Castenaso **Carlo Gubellini**

Ore 18.45 La visione dell'Officina di comunità - **Sara Farina**, assistente sociale del Comune di Castenaso

Ore 19:10 Il percorso partecipativo – **Filippo Ozzola**, Poleis

Ore 19.20 La parola ai protagonisti:

- **Mattia Andreoli**, consigliere comunale e capo scout Villanova 1
- **Paolo Serracchioli**, volontario singolo
- **Barbara Suzzi**, Associazione CFU Italia ODV
- **Anna Giogoli**
- **Matteo Scorza**, Distretto Pianura Est

Ore 19.45 Intervento conclusivo di **Gino Mazzoli**, esperto di welfare e processi partecipativi

Ore 20:00 Spazio per domande e comunicazioni

Report dell'attività

L'incontro si è aperto con l'intervento del Sindaco di Castenaso, Carlo Gubellini, che ha richiamato il contesto attuale, segnato da fragilità diffuse, e l'impegno dell'Amministrazione nel promuovere progetti capaci di rispondere ai bisogni emergenti della comunità.

L'Assessora Lauriana Sapienza ha evidenziato l'esistenza di una "fascia grigia" della popolazione: persone che non vivono una povertà materiale estrema, faticano ad arrivare a fine mese pur avendo lavoro e casa ma soffrono di bisogni relazionali spesso invisibili. L'Officina di comunità nasce per intercettare questa area di fragilità attraverso un approccio di welfare generativo, che richiede oggi uno sforzo culturale importante nel ripensare il concetto stesso di comunità.

L'assistente sociale Sara Farina ha illustrato la visione del progetto dal punto di vista del servizio sociale, sottolineando come l'aumento della complessità delle storie familiari e la trasformazione del tessuto associativo rendano non più sostenibile un modello puramente assistenziale. L'obiettivo è promuovere un cambio di paradigma: affrontare i bisogni insieme, costruendo risposte condivise e una rete stabile di connessioni tra attori diversi. Tra le proposte emerse dal percorso partecipativo sottolinea in particolare uno spazio dedicato ai bambini della scuola primaria, a sostegno – soprattutto - delle famiglie più fragili, per supporto compiti e accompagnamento educativo.

Il coordinatore del percorso, Filippo Ozzola, ha presentato il percorso partecipativo, evidenziandone la coerenza con gli obiettivi del Bando Partecipazione della Regione Emilia-Romagna, soffermandosi sulla rete di soggetti che hanno sostenuto e arricchito il processo, sulle attività svolte e sugli esiti ottenuti.

L'Assessora ha quindi richiamato il ruolo della Casa della Comunità, orientata all'integrazione socio-sanitaria e a una visione globale del benessere della persona. In accordo con la direzione del Distretto, è stata siglata una convenzione per l'utilizzo degli spazi anche per attività sociali, tra cui l'Officina. È stata inoltre presentata l'Officina del riuso, finalizzata al recupero e alla redistribuzione gratuita di dispositivi elettronici (pc e tablet) a favore delle famiglie che non possono sostenerne l'acquisto, per supportare lo studio dei ragazzi.

Tra gli interventi dei protagonisti, Mattia Andreoli ha sottolineato la coerenza tra i valori dello scoutismo – comunità e servizio – e quelli dell'Officina, confermando la disponibilità a contribuire con le proprie risorse.



Città di Castenaso



Paolo Serracchioli, individuato quale coordinatore del Centro del riuso dei device, ha evidenziato il valore culturale del recupero di dispositivi destinati alla discarica e l'importanza di mettere competenze tecniche a disposizione della comunità per rimetterli a nuovo e donarli a chi ne ha bisogno.

Barbara Suzzi ha illustrato il contributo dell'associazione dei fibromialgici, individuando nell'Officina uno spazio di aggregazione e sensibilizzazione, con la possibilità di organizzare incontri e attività, come corsi di ginnastica posturale, in un contesto adeguato.

Anna Giogoli ha raccontato l'esperienza delle "ruote di Barreto" un metodo di terapia comunitaria inventato da Adalberto Barreto, sperimentato nelle favelas brasiliane: uno spazio guidato di condivisione in cui le persone affrontano insieme le proprie difficoltà, prevenendo il ricorso a interventi più strutturati. L'esperienza, da Anna Giogoli già sperimentata con donne di recente immigrazione, ha prodotto risultati positivi e potrebbe essere riproposta a Castenaso come strumento per rafforzare legami e autonomia.

Matteo Scorza (Distretto Pianura Est) ha richiamato la crescente complessità dei bisogni, tra povertà educativa e relazionale, e il tema della solitudine volontaria. Ha evidenziato il valore di esperienze come l'Officina, che superano la logica dei requisiti di accesso ai servizi e offrono invece spazi di condivisione di capacità e talenti, in raccordo con le funzioni del Centro per le Famiglie.

Nell'intervento conclusivo, Gino Mazzoli ha sottolineato come oggi la povertà sia spesso relazionale prima ancora che economica, e come molte persone non abbiano consapevolezza della propria condizione e quindi non chiedano aiuto. Gino Mazzoli ha definito i due progetti – Officina del riuso e Officina di welfare – originali e promettenti, capaci di attivare energie e generare sviluppo. Propone infine la creazione di "cabine di regia di comunità", composte da attori pubblici e privati, per accompagnarne la crescita.

Nel dibattito finale, Franco Zaniboni ha espresso l'interesse dell'Associazione Salute e Società G. Damiani Castenaso APS a mettere a disposizione volontari per il riciclo dei device.

La Dirigente scolastica ha confermato un grande interesse nel progetto e la volontà di un coinvolgimento dell'istituto nelle azioni previste, evidenziando l'opportunità di promuovere responsabilizzazione e attivare convenzioni per la gestione delle sanzioni disciplinari che gli studenti devono svolgere a scuola.

In chiusura, il Sindaco ha anticipato un progetto in collaborazione con un istituto salesiano per sostenere percorsi di inserimento e autonomia abitativa rivolti ai giovani.

L'incontro si è chiuso alle ore 20.10.